

Macroazioni	2016												2017											
	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12					
1																								
2																								
3																								
4																								
5																								
6																								
Principali steps di condivisione																								

MACROAZIONE 1

Verifica e condivisione della documentazione elaborata a seguito dell'intesa 2010 e posta alla base dell'attività di seguito descritta.

MACROAZIONE 2

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'art. 138, comma 1 del Codice.

Attraverso un format unico è descritto il singolo bene considerando la sua perimetrazione, le motivazioni che sottendono la dichiarazione di notevole interesse pubblico, le immagini fotografiche rappresentative, la relativa cartografia e lo stralcio planimetrico con le caratteristiche morfologiche, geologiche, fauno-floristiche e percettive. Bisogna riportare i beni sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) di tipo vettoriale in scala 1:10.000/5.000.

Le schede devono contenere anche indicazioni circa:

- Le eventuali correzioni di errori materiali presenti nei decreti dichiarativi ovvero nelle descrizioni delle perimetrazioni a questi associate.
- La verifica della sussistenza dei valori paesaggistici fondanti le motivazioni che hanno determinato i provvedimenti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico relativi ai beni paesaggistici.
- L'individuazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici.

Singole azioni:

- a. Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree e degli immobili di cui all'art. 136, comma 1, lettere a), b), c) e d) del codice, secondo i criteri indicati dalla circolare del MiBACT – DGPBAAC n. 12 del 23 giugno 2011.
- b. Eventuale individuazione di ulteriori immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera c), loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione.
- c. Determinazione di specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'art. 138, comma 1 del Codice.

- d. Individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del codice.

La documentazione istruttoria sarà trasmessa al Comitato tecnico di cui all'art. 2 dell'intesa per le attività di condivisione finalizzate alla redazione del piano paesaggistico.

MACROAZIONE 3:

Ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del codice loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e compatibilmente con essi, la valorizzazione.

Attraverso un format unico è descritto il singolo bene considerando la sua perimetrazione, le immagini fotografiche rappresentative, la relativa cartografia e lo stralcio planimetrico con le caratteristiche morfologiche, geologiche, fauno-floristiche e percettive. Bisogna riportare i beni paesaggistici tutelate ex lege su una o più tavole, in scala idonea a riprodurre l'intero territorio regionale, secondo le tipologie e le caratteristiche di seguito indicate:

- I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare e secondo la loro natura morfologica.
- I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi e secondo la loro natura geologica.
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri e secondo i relativi bacini idrografici.
- Le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare e i ghiacciai e secondo la loro natura morfologica, geologica e floristica.
- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi e secondo la rete natura 2000.
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 e secondo la loro natura silvo-agronomica.
- Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici e secondo la loro natura silvo-agronomico-culturale.
- Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 e secondo la loro natura geologica e idrologica.
- I vulcani secondo la loro natura geologica e se attivi o spenti.
- Le zone di interesse archeologico secondo la loro identità storico-culturale in relazione anche agli ambienti insediativi del PTR.

Le schede devono contenere anche indicazioni circa:

- l'individuazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela *ex lege* e le eventuali indicazioni per il ripristino dei loro caratteri distintivi perduti.

Singole azioni:

- a. Ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del codice, secondo i criteri indicati dalla circolare del MiBACT – DGPBAAC n. 12 del 23 giugno 2011. Nella fase di ricognizione potranno essere individuati i corsi d'acqua irrilevanti dal punto di vista paesaggistico ai fini della loro derubricazione dagli elenchi.

- b. Ricognizione delle aree di cui all'art. 142, comma 2, del codice, escluse dalla tutela paesaggistica ex lege.
- c. Determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e compatibilmente con essi, la valorizzazione.
- d. Individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del codice.

La documentazione istruttoria sarà trasmessa al Comitato tecnico di cui all'art. 2 dell'intesa per le attività di condivisione finalizzate alla redazione del piano paesaggistico.

MACROAZIONE 4:

Verifica della conformità dei PTP vigenti e del PUT di cui alla legge regionale 35/87 alle disposizioni di cui all'art. 143 del codice. L'elaborazione del nuovo piano paesaggistico terrà conto dei PTP e del PUT vigenti per quanto compatibili con l'art. 143 del Codice.

Singole azioni:

- a. Ricognizione PTP e PUT.
 - b. Verifica della conformità tra le disposizioni dei PTP vigenti, il PUT e le previsioni dell'articolo 143 (piano paesaggistico).
 - c. Recepimento delle disposizioni conformi nel redigendo piano paesaggistico (Azione normativa)
- La documentazione istruttoria sarà trasmessa al Comitato tecnico di cui all'art. 2 dell'intesa per le attività di condivisione finalizzate alla redazione del piano paesaggistico.

MACROAZIONE 5:

Ambiti paesaggistici.

Attraverso un format unico, per ciascun ambito, come individuato negli elaborati indicati all'art. 2, co. 1 dell'Intesa, devono essere descritte le singole componenti di paesaggio, attraverso le immagini fotografiche rappresentative e la relativa cartografia. Bisogna rappresentare le componenti su una cartografia unica della regione Campania.

La scheda deve contenere:

- Riconoscimento degli aspetti e dei caratteri peculiari del paesaggio.
- Analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio.
- Individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate.
- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.
- Individuazione delle aree compromesse o degradate per la loro riqualificazione e ad altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.
- individuazione delle caratteristiche paesaggistiche degli ambiti territoriali.
- confronto tra queste strutture, sistemi e ambiti in relazione agli ambienti insediativi e ai campi territoriali complessi del PTR.

Singole azioni:

- a. Individuazione della struttura idrogeologica.
- b. Individuazione della struttura geo-morfologica.
- c. Individuazione della struttura degli spazi rurali aperti.
- d. Individuazione della struttura ecosistemica.

- e. Individuazione dei sistemi insediativi.
- f. Individuazione del sistema dei centri storici.
- g. Individuazione del sistema dei beni culturali territoriali.
- h. Ricognizione degli ambiti di paesaggio.
- i. Azione normativa:
 - Individuazione degli obiettivi di qualità e delle specifiche norme d'uso per ciascun ambito.
 - individuazione delle linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione delle aree regionali.
 - Individuazione delle misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore di competenza regionale.
 - individuazione degli strumenti di attuazione per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione dei paesaggi.
 - Individuazione di specifici ambiti territoriali sottoposti ad interventi di valorizzazione e riqualificazione paesaggistica, da sottoporre a progetti sperimentali da elaborare con l'utilizzo di strumenti compensativi, e l'indicazione di attribuzione di obiettivi di qualità.

La documentazione istruttoria sarà trasmessa alla Comitato tecnico di cui all'art. 2 dell'intesa per le attività di competenza.

MACROAZIONE 6:

Editing del piano.

Il Comitato tecnico, acquisendo la documentazione inviata dalle strutture regionali, dopo averla validata, procede all'elaborazione congiunta del piano paesaggistico regionale, comprendente la redazione della relazione generale e della disciplina attuativa, nonché della cartografia tematica. Il Piano così predisposto, unitamente al Rapporto Ambientale per la VAS e la Valutazione d'Incidenza, è trasmesso alla Giunta regionale per l'adozione. Seguirà la fase delle consultazioni e acquisizione pareri, fino alla stipula dell'Accordo con il Mi.B.A.C.T e all'approvazione definitiva del Piano.

Singole azioni:

- a. Redazione della relazione generale.
- b. Redazione della disciplina attuativa.
- c. Redazione della cartografia tematica.
- d. Predisposizione del piano paesaggistico per la trasmissione in Giunta per la sua adozione.
- e. Pubblicazione del piano - accompagnamento alla formulazione delle osservazioni – consultazioni.
- f. Esame e valutazione delle osservazioni pervenute.
- g. Acquisizione pareri (VAS, V.I., ...).
- h. Stipula Accordo con il Mi.B.A.C.T.
- i. Approvazione del PPR da parte del Consiglio regionale.
- j. Pubblicazione del piano paesaggistico.